

impresa informa

Periodico di informazione
e cultura d'impresa supplemento
a *Confcommercio Notizie*
Anno XIII - Numero 8



coerenza
virtù
perduta

primo piano

**Il credito
che non c'è.
Tante parole
pochi fatti**

giovani imprenditori

**Alessandro
Caradonna:
«Qui ho trovato
un squadra
competente»**

area fiscale

**Cartelle esattoriali
da giugno
le notifiche
arrivano
a mezzo pec**

50&più enasco

**Pensioni,
adesso basta
con tagli
e iniquità**

editoriale



in questo numero
21 giugno 2016

- Pag. **3** *affari regionali*
CamCom Sud-Est, dopo le polemiche la farsa finale
- Pag. **4** *primo piano*
Il credito che non c'è tante promesse, pochi fatti
- Pag. **6** *giovani imprenditori*
Albergo Diffuso a San Giovanni La Punta
- Pag. **7** *giovani imprenditori*
Alessandro Caradonna: «Una squadra competente»
- Pag. **9** *area fiscale*
Cartelle esattoriali, da giugno notifiche via pec
- Pag. **10** *area fiscale*
Super ammortamento degli investimenti
- Pag. **13** *50&più enasco*
Pensioni, basta con tagli e iniquità

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 21 giugno 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

STRAVINCONO I CINQUE STELLE CROLLA IL PD, NON SA APPROFITTAARNE LA DESTRA



Ol'esito del voto in molte città italiane apre nuovi scenari e ribalta consolidate certezze.

La politica non ci credeva ma per una volta tanto i cittadini hanno dimostrato, come ripeteva Borsellino, che il potere lo hanno loro e che con una matita, se ben usata, si può veramente mettere in discussione tutto. Solo pochi mesi fa l'ascesa di Renzi appariva inarrestabile, poi, spentosi lo slancio iniziale, il "rottamatore" ha dato l'impressione di aver dimenticato la voglia di cambiamento che lo aveva spinto verso il potere. Se a tutto ciò aggiungiamo qualche scandalo di troppo ed un paio di leggiadre donzelle che appaiono quantomeno inadeguate al ruolo ricoperto, risulta facile capire perché i Cinque Stelle abbiano dilagato.

Il PD non ha certamente percepito il malessere dei giovani, dei disoccupati come dei sotto occupati, di una borghesia sempre più in difficoltà, del mondo delle piccole imprese in lotta per sopravvivere.

Il PD non ha, insomma, compreso che una somma di delusi, come mai si era vista nella nostra democrazia, era alla ricerca di qualcosa di nuovo, o almeno di una speranza.

I Cinque Stelle questa speranza hanno saputo offrirla, agguingando

dovi un integralismo che può anche spaventare, ma che quando viene coniugato con la parola Onestà certamente affascina. Vedere tanti giovani ieri sera festeggiare la giovane neo sindaco di Torino al grido di onestà, onestà, tanto caro a Casaleggio, a me personalmente ha fatto venire la pelle d'oca.

Certo i dubbi restano: avranno le competenze per ben governare, sapranno rimanere onesti, resisteranno alla tentazione di fare della politica un mestiere? Difficile rispondere ma è evidente che tantissimi hanno scelto di osare piuttosto che rassegnarsi allo stallo.

In tutto questo c'è da chiedersi dove è finito il centro destra, che se non ha perso non ha neppure sfondato. Alla destra è evidente manca un vero leader che non può essere Salvini, manca un progetto, manca soprattutto la capacità di far sognare gli italiani. I prossimi mesi saranno decisivi: per il referendum, per la resa dei conti che ci sarà a destra come a sinistra, per le innumerevoli tornate elettorali che ci attendono. La domanda che dobbiamo porci è dove vogliamo andare e con chi. La risposta non è facile, ma importante è aver capito che il cambiamento è possibile e che solo votando lo si può ottenere!

M.D.M.

Camera di Commercio del Sud Est dopo le polemiche, la farsa finale

di Woodstock

Da un anno ormai non si parla d'altro. Della nuova **super Camera** che nascerà dalla fusione delle Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa. La volevano tutti - ricordo ancora la violenta reazione del presidente **Lo Bello** quando l'aggregazione venne momentaneamente bloccata da una richiesta di chiarimenti del sottosegretario **Castiglione** - la voleva anche **Gianninoto**, vice presidente della Camera di Commercio di Siracusa. Ne parlava in continuazione, anche se, diciamo chiaramente, capire quello che dice non è semplicissimo! Tutti d'accordo, pronti via! Poi i primi problemi: la "fedele" ministra **Guidi**, allora ancora compagna del mitico **Gemelli**, nomina il dott. **Pagliaro** commissario per la procedura di fusione delle **Camere di Commercio**. A qualcuno la nomina non sta bene ed allora apriti cielo! Accuse, denunce, ricorsi, contestazioni, di tutto di più, con un solo obiettivo: fermare il neo commissario **Pagliaro**, reo di fare quello che fanno i suoi colleghi commissari, e come dimostreranno i fatti poi, di farlo meglio; reo di essere neutrale e non fedele a chi dovrebbe; reo di pensare e di non ricevere imbeccate sul cosa fare e sul come farlo! Il tempo passa fra una polemica ed una conferenza stampa, con controlli super e con inspiegabili ritardi, con decreti pronti che stranamente si fermano un attimo prima di essere firmati, con lettere che impongono ai commissari di bloccare i controlli per l'urgenza di decretare, salvo



La Camera di Commercio di Catania

poi non farlo per oltre un mese. Una storia brutta che racconteremo al nuovo procuratore di Catania. Il facente funzioni, lo diciamo senza volontà polemica e solo per puntualizzare, non ha avuto il tempo di incontrarci, nonostante **una richiesta risalente a due mesi fa..... troppi impegni, evidentemente!** Poi come per incanto l'assessorato regionale riparte, si annuncia la chiusura del procedimento e filtrano le prime notizie ufficiali sull'assegnazione dei seggi nei quattro territori dove andranno a costituirsi le nuove **Camere di Commercio**, che da 9 diventeranno 4. A questo punto i giochi sembrano fatti. Finalmente, pensa giustamente qualcuno, si smetterà di parlare di posti e ci si concentrerà sullo sviluppo. Illusione di

breve durata, da Siracusa parte, con grande coerenza, l'iniziativa di venti consiglieri camerati, **Ivan Lo Bello** ovviamente assente, che votano, a tre giorni dalla scadenza della proroga del loro mandato, l'uscita dalla super Camera di Commercio! Non voglio entrare nel merito della legalità della delibera adottata, mi piace invece soffermarmi sulla coerenza dei deliberanti: sono gli stessi che mesi addietro avevano votato, accompagnandola con cinque pagine di dotte motivazioni, la delibera di accorpamento e che ieri hanno deliberato l'opposto, senza un rigo di documento che ne giustificasse le motivazioni!

Ora, alla luce dei fatti, credo non si faccia peccato se si afferma che fatti i conti e capito che le cose, sul piano della democrazia si mettevano male, i "saggi" consiglieri camerati, giocando sul più beccero dei campanilismi hanno pensato bene di cercare di salvare almeno il posto, se non la faccia! Il presidente nazionale Lo Bello ovviamente in tutto questo non c'entra, anche se non ha mancato di far inviare a tutte le associazioni un sollecito a non mancare alla riunione di Consiglio. Ci mancava altro che potesse mancare il quorum per colpa degli assenti! Che dire ancora di quanto accaduto, parafrasando il titolo di un film: Uomini sull'orlo di una crisi di nervi! La **SAC**, come più volte riaffermato dai citati, **NON HA NULLA A CHE VEDERE CON LE POLEMICHE**. Chi ci crede?

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

primo piano

Il credito che non c'è

“

Nonostante le molte promesse, di concreto c'è poco. Si pensava a un 2016 caratterizzato da una grande ripartenza del credito, ma al di là delle parole pochissimi fatti

”



di Pietro Agen

Si ipotizzava un 2016 con una grande ripartenza del credito alle imprese ma al di là delle parole, molte, i fatti sono stati veramente pochi, e questo tanto a livello regionale che nazionale. Ci troviamo al culmine di una vicenda che nasce alcuni anni fa, dove il sistema creditizio pareva funzionare ed all'interno dello stesso svolgevano un ruolo fondamentale i Confidi, nati decenni addietro e capaci di rendere più facile il rapporto fra imprese e banche e di creare un rapporto di coesione all'interno del mondo produttivo.

Erano gli anni dei Confidi nati e cresciuti sul territorio, con una conoscenza diretta delle imprese e delle evoluzioni economiche specifiche, di settore e di area, erano gli anni dei tassi alti e del credito "facile", erano altri tempi, insomma. Poi tutto cominciò a cambiare, si disse che piccolo non era bello, che i Confidi dovevano diventare più grandi ampliando le aree di interesse: nacquero così i Confidi 107 e i 106. La scelta non si rivelò felice, in molti non capirono che con le novità introdotte facevano perdere ai Confidi maggiori il contatto con il territorio, i 107 diventa-



vano qualcosa di simile alle banche senza averne la struttura, mentre i Confidi minori venivano di fatto marginalizzati. Ma non è solo il sistema Confidi ad entrare in crisi, anche le altre mosse politiche, in materia di credito, appaiono inadeguate ad affrontare e a risolvere il problema del credito.

L'intervento del Mediocredito centrale che avrebbe dovuto facilitare l'accesso al credito è divenuto nella sostanza un super paracadute per le banche, è servito a facilitare l'accesso al credito di chi non aveva bisogno di aiuti mentre ha abbandonato al proprio destino che era in difficoltà. Quando il Mediocredito presta garanzie soltanto per il credito concesso ad aziende con rating ottimo o buono, nella sostanza non facilita l'accesso al credito ma aiuta, semplicemente, chi il credito lo avrebbe pro-

tabilmente ottenuto ugualmente. Certo anche il mondo delle imprese ha le sue colpe, in alcuni casi non si è compreso se alcune organizzazioni fossero più preoccupate per le imprese o per gli istituti di credito, istituti di credito che per altro hanno mostrato una palpabile difficoltà ad operare in un mercato che è certamente difficile ma in cui hanno pesato, non poco, gestioni non certo cristalline. Il prezzo maggiore lo hanno pagato, senza dubbio, le piccole e medie aziende che, dove hanno ottenuto credito, lo hanno ottenuto a costi elevati se non insostenibili. Le grandi o grandissime imprese, di contro, hanno continuato a ricevere credito a costi bassissimi anche se, a ben vedere, non si sono particolarmente distinte in quanto a solvibilità. È la solita storia che si ripete nel tempo. Che dire ancora? Forse, ma è solo un forse, bisognerebbe comprendere che i tempi difficili richiedono scelte nuove e coraggiose. Ce lo chiedono in modo chiaro migliaia di aziende e di cittadini, come per altro abbiamo appena visto chiaramente nell'esito del voto di ieri in molte importanti città. Certo si può anche decidere di non cambiare ma

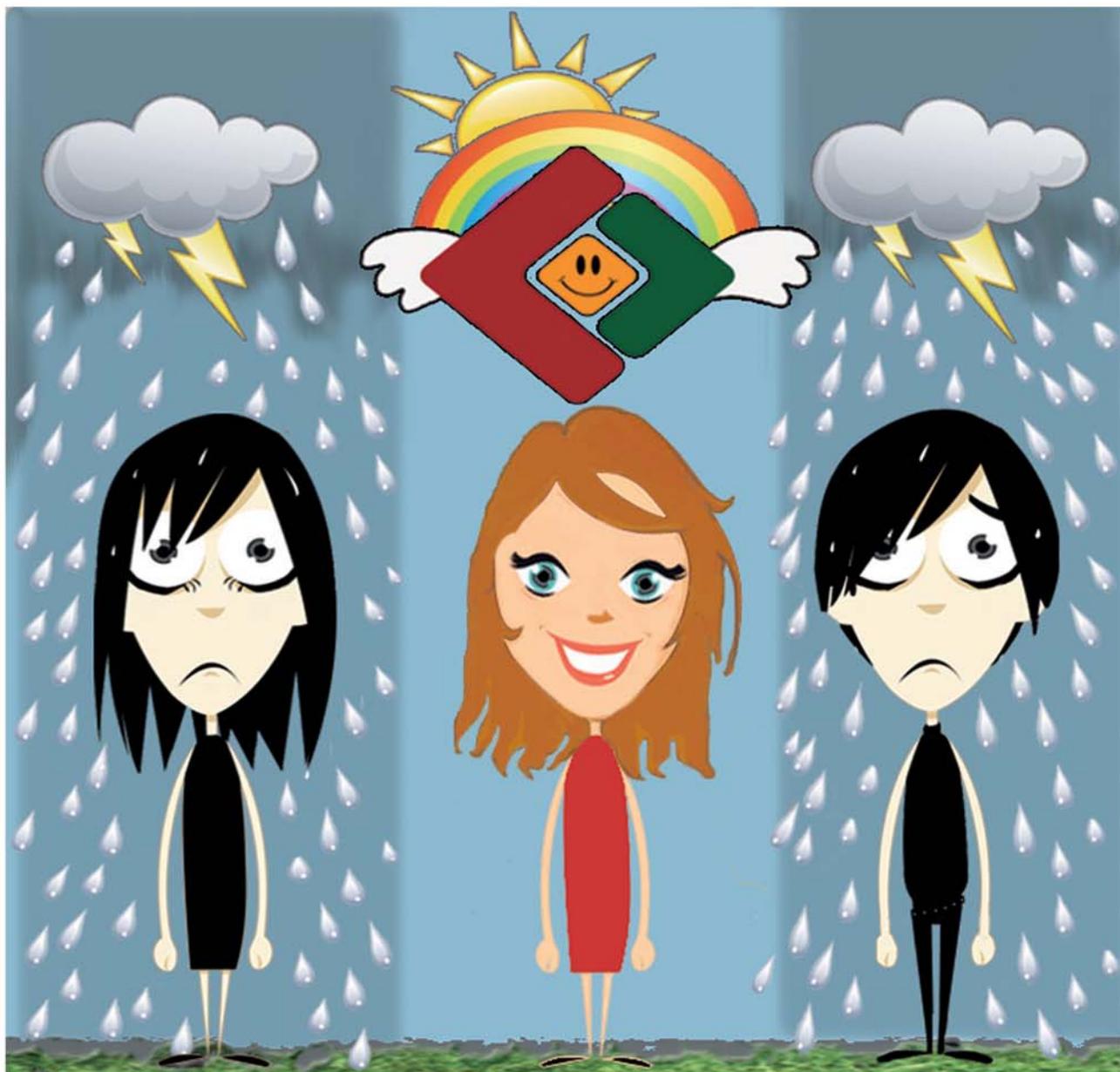
CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

Proteggi la tua salute con il Fondo Est



comunicazione.cristina@fondoest.it

Fondo Est è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per tutti i dipendenti dei settori terziario, turismo e servizi.

Informati!

www.fondoest.it



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

Giovani imprenditori

Un Albergo Diffuso a S. G. La Punta per dare al turista una vacanza unica

“

Seconda tappa del roadshow di “Guidiamo il Turismo”, il gruppo di lavoro formato da esperti del settore nato all’interno dei Giovani Imprenditori di Confcommercio

”

Sviluppare sinergie con la promozione turistica provinciale e tra istituzioni e operatori del settore, promuovendo azioni di marketing territoriale. Questi gli obiettivi del gruppo di lavoro **Guidiamo il Turismo**, un team di esperti consulenti nato all’interno del Gruppo Giovani Imprenditori Confcommercio Catania per dare un concreto contributo allo sviluppo turistico della nostra provincia.

Sabato 28 maggio la seconda tappa del Roadshow ha visto protagonista San Giovanni La Punta, paese a metà tra la città di Catania e i centri etnei. Un paese tutto da scoprire, con importanti potenzialità turistiche grazie ai gioielli che i Giovani Imprenditori della sezione di San Giovanni la Punta, con l’aiuto dell’amministrazione comunale, hanno censito per creare un vero e proprio percorso turistico.

A fare da guide il sindaco **Antonino Bellia**, il presidente del Consiglio comunale **Laura Iraci**, il vicesindaco e assessore Attività produttive e al Marketing territoriale **Sandra Fiorenza** e l’assessore **Giovanna Scalia** con delega alla Cultura e Politiche comunitarie che hanno accompagnato la rappresentanza di Confcommercio formata dal presidente regionale **Pietro Agen**, il presidente Giovani Imprenditori Confcommercio Catania **Pietro Ambra**, il direttivo Gruppo Giovani e i rappresentanti di Guidiamo il Turismo, la responsabile Confcommercio di S.G.La Punta **Caterina Cannata** ed il gruppo Giovani Imprenditori Confcommercio dei paesi etnei.

Un tour cominciato dalla Chiesa Madre di San Giovanni La Punta ricca di opere d’arte anche del XVII, per poi spostarsi alla scoperta della Chiesa della Madonna della Ravanusa anch’essa ricca di storia. Una sosta alla villa Cappellani con un pregevole giardino oltre che essa stessa un vero e proprio museo, e poi all’istituto delle Orsoline e al giardino di Villa Bertolli, conclusosi con la visita alla Fondazione La Verde La Malfa unica nel territorio per ospitare una mostra permanente di arte moderna.

«Per la comunità locale il vantaggio principale è dato dal recupero di immobili e dall’arrivo di turisti nell’area – spiega il sindaco Antonino Bellia – per i proprietari degli immobili e per molti residenti il primo vantaggio è nel valore delle case che, il giorno prima dell’apertura di un Albergo Diffuso, cresce sensibilmente. So-



no poi da considerare i nuovi occupati e soprattutto il clima fiducia che deriva dalla valorizzazione dell’area del centro storico. Spesso in Italia sono i residenti i primi a non comprendere il valore turistico, ambientale o culturale dei beni dell’area. La nascita di un Albergo Diffuso sposta l’attenzione sull’importanza del territorio».

«Un Albergo diffuso è a tutti gli effetti un piccolo volano di sviluppo perché genera filiere, reti - afferma il presidente regionale Confcommercio, Pietro Agen - reti tra proprietari di case, tra piccoli produttori locali con l’Ente Locale, con il museo del territorio. Se si vuole vendere l’autenticità, questa è la strada. Prodotti locali, prodotti tipici, iniziative per residenti e per turisti, come quelle dell’associazionismo di identità, non possono mancare. In cambio, a differenza delle proposte extralberghiere, la stagionalità è molto più ampia. Il 90% degli AD conta su una apertura annuale, mentre le case per turisti faticano a fare tre mesi di stagione. Tutto questo grazie ad un sistema di alleanze locali, che trovano spesso in un AD un punto di riferimento chiave».

«Conoscere il territorio alla scoperta del patrimonio culturale e dei siti religiosi: la seconda tappa che oggi abbiamo realizzato a San Giovanni La Punta è sicuramente ad effetti speciali – aggiunge Pietro Ambra, presidente Giovani Imprenditori Confcommercio Catania –. Siamo rimasti sorpresi ed entusiasti di scoprire un patrimonio importante e soprattutto per la sensibilità dei privati spinti dall’entusiasmo di

mettere in rete i propri siti insieme a quelli pubblici. Con un’amministrazione comunale sensibile a questa iniziativa ci sono tutti gli ingredienti per rilanciare il turismo nella nostra provincia».

L’Albergo diffuso, in estrema sintesi, è una proposta concepita per offrire agli ospiti l’esperienza di vita di un centro storico, di una città o di un paese potendo contare su tutti i servizi alberghieri, quali accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti,

con la stessa professionalità, condita magari, con quel tocco in più di sapore locale. Gli alloggi sono case e camere che distano non oltre 200 metri dal “cuore” dell’Albergo Diffuso: l’edificio nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l’area ristoro. Non è facile trovare un gestore davvero capace di avviare una struttura che sembra più un romanzo che un albergo tradizionale, con tutti i vantaggi che ne derivano per chi sposa questo modello e lo fa proprio. Guidiamo il Turismo ha proprio l’obiettivo di guidare la realizzazione di questa impresa.

«La mission - spiega Caterina Cannata, responsabile Confcommercio di S.G.La Punta - è diffondere la cultura turistica e rilanciare lo sviluppo economico, promuovendo e sviluppando il progetto di Albergo Diffuso. La nuova figura del TURISTA è alla ricerca di una vacanza UNICA che permetta di vivere delle esperienze in luoghi nuovi e differenti, scoprire spazi autentici e immergersi nella cultura locale. Uno dei punti di forza del turismo nel nostro Paese è dato proprio dallo stile di vita dei luoghi, dei borghi e dei centri storici in particolare».

«Contribuire a questo progetto rientra nei nostri obiettivi di valorizzazione del nostro territorio - afferma Sandra Fiorenza, vicesindaco e assessore Attività produttive e al Marketing territoriale - ci auguriamo di dare un apporto per lo sviluppo economico-commerciale e turistico, di ottenere una maggiore visibilità delle nostre peculiarità nonché di diffondere il senso di appartenenza al territorio».

giovani imprenditori

Alessandro Caradonna: «Qui ho trovato una squadra competente»

“

L'esperienza dei fratelli Alessandro e Marco Caradonna, da poco nel direttivo dei Giovani Imprenditori di Confcommercio. «Adesso non siamo più soli, le nostre idee sono condivise»

”

di Gennaro Giacobbe

Qualità, qualità e ancora qualità. E' questa la chiave del successo di ogni azienda italiana per **Alessandro Caradonna, imprenditore e broker catanese** nel settore delle farine e dei prodotti per panificatori e pasticcerie. L'agenzia di famiglia è nata 40 anni fa, per volontà di sua madre, ma dal 2000, la gestione passa ad **Alessandro e Marco**, fratelli che raccolgono il testimone dell'impresa, nel segno dell'innovazione.

«Abbiamo arricchito con molte nuove referenze la nostra offerta commerciale - spiega Alessandro Caradonna - prodotti come gli imballaggi, ma anche olive, contorni, pomodoro, ingredienti base per il catering a tutto tondo selezionati rigorosamente da produttori made in Italy che ci assicurano standard unici al mondo».

Cosa hanno di diverso i prodotti italiani?

«Tutto. Le nostre colture non vengono "massacrate" dall'uso di pesticidi, da noi i controlli sono molto più severi che in altri Paesi».

Quali sono, secondo lei, gli ingredienti del successo per le nostre imprese?

«Guardi, non ho la ricetta vincente



ma alcune cose che abbiamo sperimentato direttamente nella nostra attività posso dirglieste. Consideri, per esempio, che noi abbiamo migliorato i nostri prodotti ritornando all'antico e a quelle che erano e restano le nostre produzioni di eccellenza. Parlo di grani e farine antiche siciliane come il Russello, Timilia, maiorca o il grano pugliese che assecondano il gusto e la cultura alimentare nuova che si sta affermando ormai da anni nel nostro Paese. Una sempre maggiore consapevolezza da parte del consumatore per gli alimenti e la salute,

senza fare del prezzo l'unico motivo di acquisto».

Perché lei e suo fratello avete deciso di impegnarvi nel gruppo Giovani imprenditori della Confcommercio?

«Siamo entrati da pochissimo in questo ambiente molto competente, accogliente e stimolante. In realtà, dovrebbe chiedermi perché non l'abbiamo fatto prima, dato che, per anni, ci siamo sentiti "abbandonati" con i problemi tipici che affronta quotidianamente qualsiasi imprenditore siciliano».

Che tipo di problemi?

«Le faccio un esempio banale: la nostra azienda ha bisogno di contatto diretto con il cliente, visite continue. Pensi alla situazione della Catania Palermo

quanto ci ha danneggiato. Ma parlo anche di pressione fiscale e più in generale della "paura" che blocca qualsiasi investimento. Così non si può fare impresa e le istituzioni devono fare la propria parte. Ecco, il gruppo dei Giovani Imprenditori della Confcommercio rappresenta per noi, un modo per non sentirsi soli, per elaborare, sostenere e portare avanti assieme ad altri operatori, ripeto - molto competenti - idee e progetti nuovi. Per fare rete, come si dice oggi, rispetto ad una situazione economica e politica ingessata e distante»



PIANO FORMATIVO: TERRA - FONDO FOR.TE. - avv. 2/2014_2^a SCADENZA_Comparto : Altri settori economici_ASE. PF 1751_pr966_av214_2

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING Srl

Periodo del Piano: 22.12.2015 - 01.12.2017

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore agricolo

Obiettivo del Piano: "Adeguare le prassi di settore ad un contesto sempre più connesso alla capacità di offrire fiducia al consumatore finale in termini di sicurezza alimentare, di controllo di gestione aziendale e di sostenibilità ambientale della produzione"

22 aziende beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa.

For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti**

speciali e l'Avviso Voucher formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziato nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000.**

Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti **per le aziende da 150 dipendenti e oltre**, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000.**

**Investiamo
in talenti:
insieme a Te.**

Fondo For.Te.



L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI



FOR.TE. Via Nazionale 89/a - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

PIANO FORMATIVO: ATHOS - FONDO FOR.TE. – Avv. 2/2014_2^a scadenza _ Comparto: Altri Settori Economici _ LST

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: FORMAITALIA SRL

Periodo Piano: 22.12.2015 – 30.11.2017

Scenario Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore dei trasporti e della Logistica

Obiettivo del Piano: "Favorire l'innovazione aziendale in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio di trasporto delle merci e delle persone"

15 Aziende Beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa.

Cartelle esattoriali, da giugno arriveranno le notifiche a mezzo Pec

“

Molte novità, in materia di riscossione, inserite nella Legge di Stabilità 2016; tra le più interessanti per i contribuenti c'è lo sconto sull'aggio e lo stop alle spese di comunicazione

”

di Antonino Barberi

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto una serie di novità in tema di riscossione delle imposte, modificando i termini di prescrizione delle cartelle, le rateazioni, il fermo amministrativo, i pignoramenti e le spese di riscossione. Ma la novità più importante del 2016 è quella relativa alla **notifica via Pec** delle comunicazioni più temute in assoluto dagli italiani: le cartelle esattoriali.

Si ritiene che i primi recapiti elettronici arriveranno già per la seconda metà del mese di giugno. Non ci sarà più la classica raccomandata o la notificazione a cura del messo ma la notifica degli atti di riscossione destinati alla stragrande maggioranza delle imprese, società e professionisti iscritti in albi o elenchi avverrà unicamente mediante posta elettronica certificata Pec.

La notifica elettronica diventa obbligatoria.

Per gli altri soggetti, ad esempio le persone fisiche non imprenditori o professionisti od anche per i titolari di partita Iva non iscritti in Albi o alla Camera di Commercio, l'invio telematico resterà, invece, opzionale, dovrà cioè essere espressamente richiesto dal soggetto interessato. Tutto più semplice quindi, almeno per l'Esattoria. La novità delle cartelle esattoriali via posta elettronica certificata interessa circa 6 milioni di contribuenti, almeno per quanto risulta dal database **Ini-Pec**, gestito dal Mise e che raccoglie gli indirizzi Pec comunicati dalle Camere di Commercio e da numerosi ordini professionali. Da questi elenchi l'Esattoria potrà attingere al fine di accertare l'indirizzo Pec indispensabile per l'invio elettronico, e non più su carta, di possibili atti e cartelle esattoriali.



Farà sempre fede l'indirizzo riportato nell'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata, come detto Ini-Pec.

Se questo non sarà valido, attivo o dovesse risultare saturo si rischiano seri guai.

La notifica dell'atto avverrà in tal caso presso gli uffici della Camera di Commercio competente per territorio. A questo seguiranno però sia la pubblicazione dell'avviso sul sito informatico della stessa Camera di commercio, sia l'invio di una raccomandata al contribuente per comunicargli l'avvenuta pubblicazione. Sarà poi il contribuente che dovrà attivarsi per riuscire ad avere copia dell'atto. Se l'indirizzo Pec dovesse risultare saturo, l'invio telematico dovrà essere tentato almeno due volte a distanza di 15 giorni tra un invio e l'altro e poi, in caso di esito negativo, procedere come sopra indicato.

E' necessario quindi un costante, periodico controllo sulla propria Pec. Le imprese che o non hanno comunicato il proprio indirizzo

Pec, o non lo hanno attivato o lo hanno fatto scadere, riceveranno una diffida dalla Camera di Commercio che, in caso di inottemperanza, potrebbe procedere alla cancellazione d'ufficio, oltre a prevedibili sanzioni. Chi dovesse, per un qualunque motivo, cambiarlo dovrà preoccuparsi di comunicarlo tempestivamente alla Camera di Commercio od al proprio ordine professionale. Tutto risolto? Così non è in quanto vi sono seri dubbi sulla validità di detto sistema da parte della Giurisprudenza che con varie sentenze ha seriamente messo in dubbio la validità del canale telematico, concludendo per la sua nullità, a discapito di quanto sostenuto dalla legge e dal codice dell'amministrazione digitale. E' necessario, a nostro giudizio, un immediato chiarimento da parte del Governo che dia certezza in merito al nuovo meccanismo. E' chiaro comunque che si tratta di un passo in avanti per quanto riguarda le procedure telematiche e la semplificazione, oltre a rappresentare un notevole risparmio di oneri per l'Esattoria.

Ma c'è tuttavia anche qualche buona notizia anche per i contribuenti. Sulle cartelle di pagamento consegnate a partire da gennaio 2016, è previsto uno sconto sull'aggio. Nel dettaglio il contribuente pagherà:

- il 3% dell'importo della cartella esattoriale se verserà il dovuto entro 60 giorni dalla notifica;
- il 6% se il pagamento avviene oltre i 60 giorni.

Dovrebbero poi scomparire anche le spese di notifica.

Speriamo che le riduzioni fiscali più volte promesse dal Governo non si fermino qui.

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

area fiscale

Super ammortamento per investimenti arrivano i chiarimenti dell'Agenzia

“

L'agenzia delle Entrate ha chiarito le modalità dell'incremento percentuale sulla quota da portare in detrazione annuale. Ecco i beni per i quali si può usufruire dell'agevolazione

”



di Caterina Cannata

La Legge di stabilità 2016 ha introdotto, al fine di incrementare e migliorare la propensione all'investimento delle imprese, il **super ammortamento al 140%** cioè l'incremento del 40% del costo fiscale di beni materiali acquistati nel periodo dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016.

Riepiloghiamo le caratteristiche principali che i beni devono avere:

essere beni materiali strumentali;
essere beni nuovi;

essere acquisiti oppure presi in leasing dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016. Non rientrano tra i beni agevolabili i beni in uso tramite:

la locazione operativa (senza opzione di riscatto); il noleggio.

L'**Agenzia delle Entrate** con la circolare **23/E del 26 maggio u.s.** ha fornito tutti i chiarimenti operativi in materia, illustrando, anche tramite esempi, le modalità di calcolo del maggiore ammortamento deducibile e chiarendo come trattare i beni acquisiti con contratto di leasing.

Per tali beni l'Agenzia ha precisato che ai fini dell'agevolazione:

rileva la data di consegna del bene, ossia il momento in cui entra nella disponibilità del locatario;

qualora il contratto preveda la clausola di prova a favore del locatario, rileva il momento della dichiarazione di esito positivo del collaudo;

non è rilevante la data del riscatto cioè in altri termini, l'acquisizione in proprietà del bene a seguito di riscatto non configura per il contribuente un'autonoma ipotesi d'investimento

Si ricorda che la maggiorazione del 40 per cento spetta solo per la quota capitale e non per l'intero canone di leasing. Nel caso in cui non si dovesse esercitare il diritto di riscatto, le quote dedotte non devono essere restituite.

Nella circolare si precisa, inoltre, che



non rileva "il comportamento civilistico adottato dal contribuente" ma che per i beni in leasing la maggiorazione è fruibile in un periodo non inferiore alla metà del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente stabilito dal citato D.M. 31.12.88. A tal proposito l'Agenzia ricorda che la durata del contratto di leasing e, quindi, il periodo di deduzione civilistica dei canoni, può differire da quella minima fiscale.

In particolare:

durata contratto uguale al periodo minimo di deducibilità; i canoni sono deducibili con lo stesso ritmo con cui sono imputati a Conto economico; durata contratto superiore al periodo minimo di deducibilità; i canoni sono deducibili sulla base dell'imputazione a Conto economico, in applicazione al principio di previa imputazione ex art. 109, comma 4, TUIR;

durata contratto inferiore al periodo minimo di deducibilità; i canoni sono deducibili in un periodo maggiore rispetto a quello di imputazione a Conto economico. In tal caso si determina un disallineamento tra i valori civili e fiscali delle quote di competenza di

ciascun esercizio e pertanto, nel periodo di imputazione dei canoni a Conto economico, è necessario effettuare una variazione in aumento nel mod. UNICO per la parte non deducibile fiscalmente. La maggiorazione spetta anche con riferimento ai beni (agevolati) riscattati.

A tal fine va comunque tenuto presente che la stessa:

è applicabile ai beni riscattati, anche successivamente al 31.12.2016, relativi a contratti stipulati (beni consegnati) nel periodo 15.10.2015 - 31.12.2016 (ad esempio, bene riscattato il 15.2.2019 relativamente ad un contratto stipulato il 10.12.2015); non opera per i beni riscattati nel periodo agevolato 15.10.2015 - 31.12.2016 riferiti a contratti stipulati precedentemente (ad esempio, bene riscattato il 14.3.2016 relativamente ad un contratto stipulato il 10.5.2013).

In caso di cessione del contratto di leasing prima della relativa scadenza: le eventuali quote non dedotte della maggiorazione non possono essere utilizzate né dal cedente né dall'acquirente; le quote dedotte sono definitive; non è infatti previsto alcun meccanismo di "restituzione".



PIANO FORMATIVO: STELLA - Fondo FOR.TE. – Avv. 2/2014_2^ scadenza _ Comparto: Altri Settori Economici _ ASE PF 1785_pr1006_av214_2

Soggetto Presentatore: EBT CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING SRL

Periodo del Piano: 22.12.2015 / 01.12.2017

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore del terziario.

Obiettivo del Piano: “Favorire il potenziamento delle capacità gestionali e di comunicazione interna ed esterna”

23 Aziende Beneficarie operanti nella provincia di Ragusa

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa.

For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti**

speciali e l'**Avviso Voucher** formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziato nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000.**

Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti **per le aziende da 150 dipendenti e oltre**, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000.**

**Investiamo
in talenti:
insieme a Te.**
Fondo For.Te.



L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI



FOR.TE. Via Nazionale 89/a - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

PIANO FORMATIVO: AIRON - Fondo FOR.TE. – Avv. 2/2015_1^ scadenza _ Comparto: Commercio Turismo e Servizi _ CTS PF 1154_pr1000_av_215_1

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING SRL

Periodo del Piano: 24.06.2016 / 0.06.2018

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore CTS – Commercio, Turismo e Servizi

Obiettivo del Piano: “Sostenere l'opportunità di una formazione continua il più possibile vicina ai lavoratori e alle imprese, capace cioè di sperimentare nuove metodologie di formazione e nuove forma di organizzazione del lavoro compatibili con l'inserimento in formazione dei lavoratori stessi”.

31 Aziende Beneficarie operanti nelle provincie di Ragusa e Caltanissetta.

50&più enasco

Pensioni, basta con tagli e iniquità

“

Una nuova ricerca, commissionata al CER, offre una importante base di riflessione che dimostra come le novità introdotte dal legislatore negli ultimi anni siano tutt'altro che eque

”

Il grido di allarme lanciato già da qualche anno alle attuali forze politiche dalla nostra Associazione 50&Più insieme al CUPLA (Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo) è contenuto in una seconda ricerca commissionata al CER (Centro Europa Ricerche).

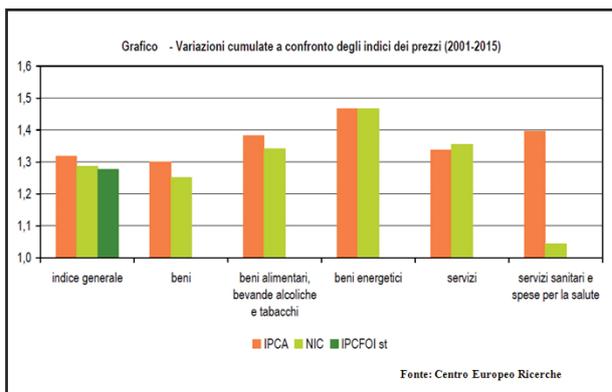
Questa nuova indagine, che verrà prossimamente presentata alla Stampa e al pubblico, offre ulteriori spunti di grande attualità e costituisce una importante base di riflessione e di proposte.

Il blocco delle pensioni con la restituzione assai parziale (meno del 12% del totale), il mancato adeguamento del costo della vita, il repentino innalzamento dell'età pensionabile per le donne, i requisiti di contribuzione per la pensione anticipata ed il progressivo inasprimento della tassazione restano la parte più grave, iniqua e dolorosa introdotta dal legislatore in questi ultimi anni.

Questi provvedimenti stanno comportando un duro sacrificio per tutti i pensionati e pensionandi: è giunto il momento di cambiare rotta ed è sbagliato contrapporre lo Stato sociale alla crescita economica. Anzi, è proprio lo Stato sociale quel motore di sviluppo e di slancio che potrebbe far ripartire il nostro Paese.

Gli anziani hanno maggiormente pagato gli effetti della crisi e la ripresa resta lenta se la parte meno agiata, e più numerosa, dei cittadini non ha capacità di spesa.

I loro trattamenti pensionistici hanno perso progressivamente valore rispetto al reale costo della vita (anche a causa dei blocchi della rivalutazione automatica e deflazione) e i loro redditi hanno scontato il peso di un fisco più aggressivo a livello locale. Ma anche l'aumento dei costi per la sanità – a cui come è noto gli anziani sono costretti a ricorrere più ampiamente rispetto ad altre fasce di citta-



dini – la diminuita disponibilità di prestazioni sociali da parte delle amministrazioni locali e l'aumento dei servizi pubblici, ne hanno eroso le disponibilità economiche spingendoli sempre più ai margini della società. In estrema sintesi sono queste le proposte che si avanzano.

Pensioni basse e povertà

In Italia la metà dei pensionati, circa 7,4 milioni il 44% del totale, vivono in una condizione di semipovertà in quanto hanno redditi da pensione per un importo mensile inferiore a 1.000 euro lordi. Tra queste, sono circa 2,2 milioni le pensioni erogate dall'Inps non superiori al livello minimo che è di 502 euro mensili. Si pone, quindi, da una parte la necessità di un adeguamento dell'importo minimo alleviando le condizioni di assoluta povertà in cui versa una parte importante dei pensionati e, dall'altra parte, agire sui meccanismi di rivalutazione automatica (costa della vita) e di prelievo fiscale per ridare un po' di capacità di spesa ai pensionati.

Nello specifico, per i trattamenti minimi la soluzione potrebbe essere applicare i principi della Carta Sociale Europea, adeguando gradualmente l'importo di dette prestazioni (502 mensili per il 2016) – come esorta il Comitato Europeo dei diritti sociali – al 40% del reddito medio nazionale equivalente (circa 650 mensili).

Potere di acquisto delle pensioni

Il potere di acquisto delle pensioni ha subito negli ultimi 15 anni una diminuzione del 30%.

I dati della ricerca del CER evidenziano che alla perdita di potere delle pensioni, in misura crescente in funzione dell'importo, si somma anche l'effetto del prelievo fiscale.

Si avverte, quindi, la necessità assoluta di un meccanismo più specifico di rivalutazione automatica delle pensioni che sia più adatto a rilevare l'inflazione effettivamente subita dalle famiglie e che rifletta maggiormente le caratteristiche del paniere dei pensionati, in cui sia adeguatamente ampio il peso dei beni alimentari, energetici e dei servizi sanitari e spese per la salute.

Inoltre, andrebbe utilizzato l'indice dei prezzi armonizzato per tutti i Paesi Europei (IPCA), abbandonando l'indice dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati (FOI), che negli ultimi quindici anni (vedi grafico) ha registrato una minore inflazione cumulata pari al 4% rispetto all'IPCA.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascasat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

